

Conto corrente con la posta

L'Ingresso

Giornale politico "Italia e Casa Savoia"

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO

in Montalcino e fuori	L. 10,00
Un numero separato cent.	25
Id. arretrato »	30

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

«... Se indietreggio, uccidetemi»,



No, Duce nostro amatissimo, con Voi non si torna indietro; con Voi l'Italia avanza verso le vie luminose della potenza e della gloria. E' opera Vostra mirabile, frutto del Vostro titanico sforzo, il rigoglioso fiorire della vita della Nazione. Dobbiamo a Voi l'aumentato prestigio del nome italiano all'estero, nel mondo; a Voi questa nostra Italia, un giorno boccheggianti, oggi piena di anima e di vita, a un senso di Romanità fieramente ridesta.

No, Duce amatissimo, con Voi non si retrocede. Sotto la Vostra guida, grazie ai Vostri muscoli d'acciaio, alla Vostra volontà consapevole e decisa, l'Italia marcia con ritmo sempre più celere verso l'avvenire radioso segnato dal destino. Voi siete la Patria stessa, l'anima stessa della Patria. Ed ecco perchè il popolo si raccoglie tutto, in un impeto di appassionata devozione, intorno a Voi.

« Nulla e nessuno — sono parole Vostre — (e le intendano gli stranieri, quanti d'oltre mare e d'oltre monte pensano di ordire trame e congiure con la complicità di vili rinnegati) « nulla e nessuno con armi palesi o subdole potrà arrestare la infrenabile marcia del Fascismo vittorioso. »

« Nulla e nessuno », perchè un popolo intero Vi segue, Vi grida il suo entusiasmo e il suo amore, perchè Dio è con Voi, Dio è con l'Italia *Eja, eja, alalà!*

ADOLFO TEMPERINI

LA VISIONE DI FRANCESCO CRISPI

Mentre l'on. Mussolini era in Libia, il nostro pensiero corse più volte commosso alla memoria di Francesco Crispi, il fiero Uomo di Stato che, pur non compreso, anzi osteggiato dai suoi nemici, volle tracciare le vie alla marcia ascensionale italiana.

« Gli uomini di Stato — scrive un noto geografo, Alexander Povvelli — che progettano ed i soldati e i marinai che eseguirono la presa della Tripolitania, obbedivano ad una voce sorgente dalla tomba. Sebbene il disastro degli italiani ad Adua, nel 1906, avesse cagionata la caduta politica di Crispi, il più grande italiano del tempo, il suo sogno d'espansione coloniale dell'Italia, come l'anima del popolo inglese, continuò a camminare. Colla visione di un profeta, quel grande Statista vide non lontano il giorno in cui l'aumento continuo della popolazione avrebbe costretto l'Italia a seguire la politica da lui inaugurata. »

Per noi italiani, che abbiamo una popolazione esuberante, - per noi italiani, che vogliamo tenere il nostro posto nel mondo, la coscienza collettiva e la coscienza marinara sono necessità di vita. Noi non possiamo indugiare a contemplare la vita in un ristretto orizzonte e non andare più in là. Bisogna allargare il respiro - Ed ecco il Capò del Governo fascista rispingerci verso le nostre colonie africane per valorizzarne in ogni possibilità le risorse, per ricercarne e stimolarne

la capacità produttiva,

Se Francesco Crispi, la sua figura di Procuratore, potesse levarsi su dalla tomba e vedere l'Italia da lui tanto adorata in pieno rigoglio grazie ad un Uomo che è incarnazione delle millenarie virtù della stirpe, - vedere che per questo Uomo providenziale si riporta il littorio di Roma sulle rive del mare africano, la sua anima ne sarebbe paga, il suo spirito benedetto avrebbe lampi di gioia.

Si applichino le leggi fasciste

Ci uniamo al nostro confratello *Il Popolo Senese* nel reclamare che il regime punti i piedi per sventare ogni ulteriore criminoso atto contro la preziosa esistenza del Capo del Governo.

« È l'ora — avverte il bisettimanale fascista senese — di applicare ferreamente le leggi fasciste votate, approvate, sanzionate e pubblicate contro i nemici della Patria all'estero e contro i sovversivi all'interno. I posti più delicati delle Amministrazioni centrali, provinciali e locali sono tenuti da irriducibili nemici del regime che si servono di tali gangli nervosi della vita nazionale per combattere sia pure inutilmente e con somma prudenza le conquiste di sette anni di battaglie. »

« Bisogna soprattutto diffidare di tanti improvvisati laudatori del fascismo che inneggiano per paura al Duce e alle camicie nere serbandolo nel cuore insieme alla « fifa » lo stesso sentimento del giugno-dicembre 1924 quando loro organo preferito era il giornale dei becchi gialli. »

« Se voltasse il vento queste banderuole lascerebbero di alzare il braccio romanamente e di gridare alalà per riprendere le lamentazioni quartelliste. »

I boschi nei loro rapporti col clima e con la salute.

È proprio vero la tendenza dei privati è stata sempre di spogliare del loro verde maestoso ammanto le vette e i dorsali dei monti. Che importa se lo sboscamento sia dannoso alla salute ed alla pubblica ricchezza! Quante volte noi abbiamo deplorato da queste colonne la furia vandalica, che si abbatte continuamente e con metodi irrazionali sulle nostre belle foreste! Quante volte abbiamo detto che il taglio precoce o soverchio dei boschi produce gravi danni! La nostra voce si è perduta per via, non è stata ascoltata, e vediamo quasi irriso, tolto a scherzo, l'aforisma della sapienza antica: *Se abbatti un albero, piantane due.*

Ma poichè la ragione del pubblico interesse reclama la tutela dei boschi, noi oggi torniamo sull'argomento per dimostrare che, spogliando i monti del loro verde ammanto, distruggendo i boschi, si va incontro alla insalubrità dell'aria e al peggioramento del clima, alla penuria

progressiva del legname. Ricostituendo e rispettando il nostro patrimonio forestale, vuol dire preparare e consolidare una fonte di ricchezza e di salute; vuol dire approntare gli elementi più propizi tanto alla migliore distribuzione delle culture di montagna quanto alla protezione e all'assetto definitivo delle culture del piano; vuol dire regolare il regime delle acque superficiali e sotterranee; vuol dire combattere uno dei più grandi flagelli, la malaria, che uccide all'anno tanti individui, che ne fa ammalare a migliaia, che sifra per sempre le energie di tanti nostri lavoratori.

Dicesi che l'Italia, nelle epoche remote, fosse paese di estese e ricche foreste. Sono oggi scomparse o diradate, sono oggi cadute giù sotto la scure e l'accetta per ignoranza o per improvvida sete di guadagno. Si calcola che nella sola Sardegna siano stati distrutti in 40 anni, prima della grande guerra, 174000 ettari di boschi! Malaugurata distruzione, perchè l'azione più attiva sull'aria, sulla salute e sul clima è esercitata dai boschi.

Il rimboscamento delle nostre pendici montane s'impone, — la tutela dei nostri boschi va reclamata da tutti i buoni cittadini, come soluzione di uno dei più vitali problemi che interessano la pubblica salute.

Problema, sì, dei maggiori e dei più vitali questo, sul quale richiamiamo l'attenzione del Governo Nazionale e l'interessamento delle Amministrazioni pubbliche. Ci si opponga all'irrazionale e continuo abbattimento di alberi, al taglio precoce o soverchio dei boschi, a quest'opera devastatrice. Rispettiamo le nostre quercie, i nostri castagneti, che rappresentano ricchezza, bellezza, salute. Amiamo il bosco, fonte come tutta la natura di altissima poesia. Con la libera sua aria il bosco rende salute e forza al nostro corpo, con la magnifica varietà della propria bellezza ricrea il nostro spirito. E sui monti, coperti di selve, che sentiamo d'essere più vicini al cielo, che par quasi con l'azzurra purezza della sua immensità sorridere a noi ed invitarci alle cose buone, alle sane vie della vita.

« Nel primo Ministero, in Mussolini, o' è l'anima di Roma. O' è nella sua passione ardente, nella sua devozione senza limiti alla Patria, o' è nel sangue versato, o' è nell'audacia dei propositi, o' è nella ferocezza della decisione e della parola, o' è nella grandezza delle idee... »

Alfredo Bacelli, senatore del Regno

Proposte e voti per la Caccia

I nostri lettori sapranno già di un convegno, tenuto a Firenze, fra i rappresentanti delle Deputazioni Provinciali e delle Associazioni venatorie delle Province Toscane all'oggetto di formulare e trasmettere al Ministero dell'Economia nazionale le proposte ed i voti pel regime di caccia dell'anno venatorio 1926-27.

Dopo lunga ed animata discussione improntata a concetti di concordia nella tutela del patrimonio cinegetico della regione, contemperata con i giusti desideri dei cacciatori di ciascuna provincia, è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno, contenente un'unica proposta regionale per l'anno 1926-27.

La proposta da trasmettere al Ministero è del seguente tenore:

1.) — Il termine di apertura della caccia in generale senza limitazione di genere di caccia sia fissato per il giorno 20 agosto.

2.) — Il termine di chiusura della caccia in genere, escluse le caccie speciali di cui ai comma seguenti, sia fissato al 31 dicembre.

3.) La caccia al merlo sia permessa fino a tutto il 28 febbraio, nelle sole provincie di Livorno, Lucca, Pisa, Massa e Grosseto, fatta eccezione per i Comuni della Provincia di Pisa già appartenenti alla Provincia di Firenze (San Miniato, S. Croce sull'Arno, Montopoli, Santa Maria a Monte e Castelfranco di Sotto) che hanno un ambiente venatorio conforme a quello della Provincia di Firenze.

(Non siamo d'accordo nella proposta di permettere la caccia al merlo fino al 28 febbraio, perché nel febbraio il merlo è già in amore e fa il nido. N. d. R.)

4.) — Nelle stesse cinque Provincie e con la sopra esposta limitazione sia permessa sino al 20 marzo incluso la caccia al tordo, tordo sassello, cesena, storno, allodola, colombaccio, colombella, beccaccia, corvo e cornacchia, nonché uccelli di rapina diurni e notturni.

Si fanno altresì voti che sia vietato l'esercizio di caccia e di uccellazione con qualunque mezzo quando il suolo è coperto anche parzialmente di neve; — che la vendita della selvaggina in tempo di divieto di caccia venga permessa solo per 8 giorni dopo la scadenza dei rispettivi termini di chiusura; — e che sia esercitato un RIGOROSO controllo pel rilascio dei permessi di porto d'arma per caccia e di uccellazione NEGANDOLO a chi abbia notoriamente esercitato od eserciti il bracconaggio.

Riguardo alla sorveglianza si fanno voti che sia intensificata mediante l'impiego non solo degli Agenti della forza pubblica, ma anche della Milizia Volontaria S. N.; e concedendo maggiori facoltà alle guardie private giurate parificandole agli agenti della Pubblica Forza specie per ciò che riguarda le perquisizioni personali ed il sequestro della selvaggina e degli strumenti di caccia o di uccellazione.

Per la sua costituzione, per la sua forza numerica, per il suo alto spirito e per la circostanza di comprendere nei suoi ranghi parecchi cacciatori, la Milizia Volontaria può essere, inverò, utilmente impiegata quando ad essa si conferiscano i poteri affidati alle altre forze di polizia.

Nostre corrispondenze

Da Siena

Il nuovo Prefetto, conte comm. Ciofi Degli Atti, nel prendere possesso del suo ufficio indirizzò alle Autorità Governative, ai Sindaci, ed ai Capi delle Amministrazioni pubbliche un nobilissimo messaggio invocando nell'esplicazione del suo compito la fervida e intelligente loro cooperazione.

Al conte Ciofi Degli Atti, distinto gentiluomo quanto valente funzionario, giunga gradito il nostro rispettoso saluto, l'omaggio nostro cordiale.

N. d. D.

Il Direttorio del l'ascio ha stabilito:

1. che tutti i fascisti iscrivano i propri figli nei gruppi «Avanguardia» e «Balilla» che rappresentano le riserve spirituali e materiali della Nazione e del Fascismo.

2. che tutti i fascisti portino sempre all'occhiello della giacca il distintivo ufficiale del partito. A carico degli inadempienti saranno presi i seguenti provvedimenti:

a) in un primo tempo multa fino ad un massimo di L. 100.00;

b) in un secondo tempo, ritiro della tessera e sospensione dal partito in attesa di maggiori provvedimenti disciplinari da prendersi dal Direttorio del Fascio, provvedimenti che potranno portare fino alla espulsione dal Partito per quei fascisti che si rendessero recidivi.

Il distintivo è in vendita — esclusivamente — presso la Segreteria Amministrativa del Fascio.

Nel palazzo del Tribunale alla presenza della Curia senese, l'on. prof. avv. Enrico Falaschi in una gentile e simpatica cerimonia, ha offerto con belle ed ispiratissime parole le insegna Mauriziane al Presidente avv. Gennaro Santucci, al Procuratore del Re avv. Antonio Gabrielli, al Sostituto Procuratore del Re avv. Francesco Ciotoli, ai Giudici avvocati Plinio Casagli, Vincenzo Galletti, Egisto Ramanzini, Arcangelo Rodanò e Giuseppe Mosumeci, di cui furono recentemente decorati.

Risposero ringraziando, a nome di tutti i festeggiati, il Presidente avv. Santucci e il Procuratore del Re avv. Gabrielli. Ai convenuti fu poi offerto un sontuoso rinfresco servito con squisita signorilità dall'egregio Egisto Meucci.

Da Montepulciano

Con la voce di tutte le sue campagne, col fulgore di tutte le sue bandiere, con la preghiera di tutto il suo popolo, Montepulciano volle manifestare la sua esecrazione per l'iniquo attentato e la sua gioia per la incolumità del Duce.

Nella Cattedrale, dopo che mons. vescovo Batignani ebbe pronunziato parole piene di patriottismo, fu cantato l'Inno Ambrosiano, e, terminata la funzione religiosa, un imponente corteo si snodò fra entusiastici alalà per il centro della città. Parlarono applauditi il sindaco avv. Aldo Grugni, il segretario politico del Fascio Marco Naddi ed altri.

— Il nostro Spedale si è arricchito di nuovi apparecchi radiologici e terapeutici. L'impianto così dei gabinetti è perfetto e risponde alle ultime invenzioni scientifiche. E' stato minuziosamente curato dalla rinomata Ditta costruttrice Luigi Carla di Milano, ed oltre ad avere una linea elegante è fatto con grande maestria e perfezione.

Grazie a questi nuovi apparecchi ed avendo a suo direttore-chirurgo il chiarissimo prof. Luca Fioravanti il nostro Spedale è destinato a prendere una fama ed uno sviluppo sempre maggiori, ciò che è nei voti della intera cittadinanza.

Da Pienza

Nel mese scorso, in seguito a vivo interessamento dell'egregio sig. Guido Contini, veniva riorganizzato il Fascio locale.

Il nuovo Direttorio rimase così costituito: segretario politico sig. Giuseppe Fregoli, segretario amministrativo e cassiere maestro Giulio Pincelli, componenti il Direttorio dott. Temistocle Sodi, dott. Carlo Paolini, dott. Giuseppe Sculco, dott. Francesco Reggino, Ferruccio Morini e Aldo Frauci.

Da Torrita

Abbiamo avuto qui il veterinario provinciale, dott. cav. Gino Marchi, per inaugurare l'ambulatorio comunale diretto a combattere la sterilità delle bovine, che, come altrove, anche in questo centro di produzione della razza chianina arreca danni incalcolabili all'agricoltura e all'economia nazionale.

Presenti molti coloni e le più note personalità che all'agricoltura danno le loro migliori cure, il dott. Marchi con la sua abituale eloquenza scientifica ha illustrato prima teoricamente, poi in pratica, come oggi la scienza può combattere e vincere tutte le più gravi forme di vaginite granulosa infettiva, cervice, piometra, ecc. mercè l'aiuto di uno strumentario Ginecologico di sua invenzione che con facilissima applicazione ognuno può anche assicurarsi periodicamente sulle condizioni sanitarie delle proprie bovine. È stato motivo di meraviglia per i presenti il poter vedere con i propri occhi quanto era fino ad oggi ignorato.

La riunione ha lasciato in tutti un lieto conforto e un ricordo di imperitura riconoscenza al cav. dott. Gino Marchi, fidando che la buona iniziativa di Torrita venga imitata da tutti gli altri comuni della Provincia.

Da Sinalunga

Magnifica, indimenticabile riuscì la manifestazione di giubilo per avere Dio protetto il Duce contro l'insidia omicida.

Dopo il solenne «Te Deum» di ringraziamento, un corteo imponente percorse le vie del paese tra il più fervido entusiasmo della folla accorsa anche dalle vicine campagne. In piazza Garibaldi parlarono, acclamatissimi, esaltando la figura del Duce magnifico, il segretario politico del Fascio Mario Baccheschi, e lo studente universitario Ernesto Brunori.

Terminata la bella manifestazione, gli Avanguardisti e i Balilla, preceduti dalla Musica, percorsero nuovamente le vie al canto degli inni fascisti stando viva ammirazione nella cittadinanza che poté così constatare la perfetta organizzazione delle giovanissime camicie nere sinalunghesi e l'entusiasmo, la fede, da cui sono animate.

Da S. Giovanni d'Asso

Anche qui si sono rese grazie a Dio, con solenne funzione, per la salvezza del Duce amatissimo ed un lungo corteo preceduto dalla Musica ha fatto il giro del paese inneggiando all'Italia e al Duce. Bene ispirato ed applaudito il discorso del sindaco sig. Marrucci Alessandro.

Non bestemmiare!

La bestemmia è offesa codarda alla Divinità, è disonore della stirpe, è deturpamento del patrio idioma.

La bestemmia è vizio triviale, degradante; denota cattiva educazione, bassezza d'animo, mancanza di ogni sentimento di gentilezza e di civiltà.

Gli Amici

nostrì, che non hanno ancora rinnovato l'abbonamento pel corrente anno, ci dimostrino a mezzo di sollecito vaglia che ci continuano la loro cara benevolenza.

Il «Progresso» non ha fondi, e, dovendo far fronte a continue spese (stampa, posta, corrispondenza) conta nell'unica risorsa che ha, nell'aiuto dei buoni.

La Direzione

Procuriamo lavoro

E' con vero dolore che vediamo continuamente partire i nostri operai per la Maremma e per altre località in cerca di lavoro e di pane. Che a Montalcino ci sia esuberanza di mano d'opera, siamo d'accordo, ma è oltremodo riprovevole che nessun lavoro si apra dal momento che difettiamo di abitazioni, di alloggi, e terre abbiamo non abbastanza coltivate. Perché tenere alle Banche somme rilevanti, quando queste potrebbero essere impiegate meglio, in imprese utili, a vantaggio e benessere della collettività?

Disinteressarsi delle condizioni dei lavoratori non è umano, ed è cosa contraria alla volontà del Capo del Governo. La proprietà — ricordiamolo — ha una funzione sociale, deve farsi sentire benefica alla classe diseredata dalla fortuna. La proprietà ha i suoi doveri. Diamo lavoro, solleviamo l'operaio, e ne avremo l'animo consolato.

CRONACA

VIBRANTE MANIFESTAZIONE D'ITALIANITA'. — Appena diffusasi la notizia dell'attentato al Capo del Governo da parte della scellerata donna irlandese, anche la nostra Montalcino volle esprimere i suoi sentimenti d'indignazione per il malvagio disegno e di giubilo per avere la Provvidenza ancora una volta protetto il Duce contro l'infamia assassina. La sera, infatti, del giorno 7 a ore 21 le Autorità con a capo il Commissario prefettizio cav. Forconi, il Capitolo della Cattedrale, le rappresentanze degli Istituti, i Fasci, le Scuole, le Associazioni, si raccolsero nel Tempio della Madonna del Soccorso ed ivi mons. Vescovo Alfredo Del Tomba dopo belle e commoventi parole, piene di gratitudine a Dio, per lo scampato pericolo del Capo del Governo, intonò il *Te Deum* cantato dal popolo che gremiva il Tempio augusto.

Dopo la funzione religiosa si formò il corteo preceduto dalla Musica ed al suono di *Giovinetta* ci portammo in piazza Regina Margherita dove sotto il loggiato monumentale il Commissario prefettizio cav. Forconi pronunziò, fra entusiastici applausi del pubblico, nobilissime parole esaltando il Duce e la sua opera meravigliosa. Al cav. Forconi seguì il gr. uff. prof. Pio Colombini, il quale a voce alta e ferma stigmatizzò il vile, odioso attentato alla vita del Duce amatissimo, vita così preziosa alla grandezza e all'avvenire d'Italia. Chiuse, fra scroscianti applausi, con espressioni di grazie a Dio per avere ancora una volta protetto il Duce e risparmiato alla Patria una grande sciagura.

Dopo i discorsi si ricompose il corteo e la patriottica dimostrazione si rinnovò fervida, entusiastica fra alte acclamazioni ed alalà al Duce all'Italia e al Re.

L'indomani furono spediti messaggi di devozione al Duce. Pubblichiamo i seguenti:

S. E. Benito Mussolini — Roma

Commissione Amministratrice Conservatorio S. Caterina esprime vivissime felicitazioni scampato pericolo Vostra persona Sacra destinati d'Italia.

Dott. Padelletti

S. Eccellenza Cav. Mussolini — Roma

Vi giungano bene accette felicitazioni questa Unione Operaia Mutuo Soccorso Incolunità Vostra sacra persona vile nefando attentato.

Dott. Carlo Padelletti

GITA A MONTEOLIVETO. — Domenica mattina, 11, la nostra Musica ed i componenti il Consiglio direttivo si recarono a Monteoliveto cordialmente ricevuti da quei monaci.

Anche a Chiusure, paese vicino alla celebre

Abbazia, furono accolti festosamente, ed alla sede del Fascio fu loro offerto vermouth e paste.

Sappiamo che la nostra Musica si associò alla dimostrazione che in quella mattina si svolse per le vie di Chiusure acclamando a Benito Mussolini e all'Italia. Chiusure, il suo popolo, ha belle tradizioni di patriottica fede ed in ogni occasione le riafferma alto levando la sua anima buona.

Alla gita, riuscitissima e favorita da una splendida giornata, presero parte, come si è detto, i signori Guido Angelini, Carlo Capaccioli, Francesco Bindi, Bruno Caprioli, Emanuele Farnetani, Ernesto Terzi e Ferdinando Padelletti che con cuore e intelligente attività guidano le sorti del nostro Corpo musicale tanto bene diretto dall'egregio maestro sig. Vegni.

S. E. PAOLO MATTEI GENTILI, sottosegretario al Ministero di Grazia e Giustizia, giunse a Montalcino il 17 del corrente mese per una visita alla famiglia della sua gentile signora.

L'indomani a ore 16 i fascisti, preceduti dal Corpo musicale, si portarono ad ossequiare l'eminente uomo. Molta folla erasi già accalata sulla via dinanzi a casa Tamanti. Da una finestra S. E. pronunziò queste parole: *Io vi ringrazio di questa cordiale manifestazione che considero non a me diretta, ma all'uomo grande col quale ho l'onore di collaborare. A lui, al Duce amatissimo, leviamo il nostro entusiastico alalà.*

La Musica intonò *Giovinetta*, e poi S. E. Mattei Gentili fece passare tutti in casa per stringere a tutti con la consueta sua squisita amabilità la mano. Ai fascisti ed ai musicanti fu servito un rinfresco.

Sappiamo che la mattina fu ad ossequiare S. E. a nome della cittadinanza il Commissario prefettizio.

ACQUEDOTTO DI CAMIGLIANO — COSPICUO CONTRIBUTO. — Nella sua adunanza del giorno 10 corrente mese il Consiglio comunale di Siena accolse favorevolmente la domanda del Commissario prefettizio del nostro Comune per approvvigionare di acqua potabile la frazione di Camigliano.

Allo scopo di agevolare tale approvvigionamento, avendo la popolazione di Camigliano stretto bisogno di acqua pura e salubre per bere, la Compagnia Fondiaria Regionale, con sede a Milano, proprietaria di quella Tenuta, offriva un suo cospicuo contributo di lire 200 mila.

Noi additiamo questo atto d'insigne beneficenza, di squisita liberalità, alla gratitudine del popolo di Camigliano, e al ploups all'ammirazione dell'intera cittadinanza montalcinese.

La Compagnia Fondiaria Regionale di Milano ha così legato il suo nome ad un'opera importantissima di civiltà e d'igiene.

GITA SCOLASTICA. — Il giorno 16 corrente mese le alunne e gli alunni della Classe complementare, accompagnati dalla prof. signa Biaggi, con le alunne della Classe V elementare e con la loro insegnante prof. Angelina Del Fabro, si recarono a Torrenieri per una gita ginnastica-istruttiva.

Ivi, dopo avere deposto un mazzo di fiori e di rami d'ellera sul monumento ai Caduti, visitarono il paese e la stazione ferroviaria. Fatta una modesta colazione tra la più schietta allegria furono, cortesemente, invitate ad un rinfresco dalla distinta famiglia Crocchi. Poi, accompagnati dalle signore Crocchi, i gitanti visitarono l'Asilo Infantile e le fabbriche di solfuro e laterizi guidati in queste dall'avv. sig. Guido Crocchi che dette loro ampie e chiare cognizioni sul funzionamento delle macchine e sui lavori delle fabbriche.

Fecero ritorno a Montalcino soddisfattissimi e grati alla famiglia dei signori Crocchi per la cortese e, diremo, affettuosa accoglienza ricevuta.

— Sappiamo che i giorni addietro le alunne della Classe V elementare, con la loro insegnante prof. Del Fabro, visitarono la nostra Mostra d'Arte antica ed ebbero guida gentile e colta il sig. cav. ing. Giovanni Costanti.

AL CIRCOLO RICREATIVO si sono avute le elezioni per la nomina del Consiglio d'Amministrazione. Ecco l'esito della votazione: Padelletti Cino *presidente*, Costanti ing. cav. Giovanni *vicepresidente*, Bovini Assunto *segretario*, Arrighucci Alberto *vicesegretario*, Filippi Marcello *cassiere*, Venturini Marsilio *economista*, Caprioli Bruno, Grassi Eugenio, Capaccioli Pietro, Ricci Rodolfo, Nozzoli Cosimo e Paccagnini Luigi *consiglieri*.

Dalla nomina di questi egregi cittadini tragiamo i migliori auspici per le sorti del Circolo, il quale si propone una onesta e sana ricreazione allo spirito.

RECLAMI DEL PUBBLICO. — Riceviamo e pubblichiamo:

Onor. signor Direttore

Nel numero passato si domandò dal "Progresso", che l'Opera della Madonna non indugiasse a nominare la commissione per i consueti festeggiamenti dell'8 maggio. Si permetta che oggi noi domandiamo — sicuri di avere consensiente l'intera cittadinanza — che prima del detto giorno venga tolto via l'imposto dinanzi alla Chiesa della Madonna.

E' una Chiesa che il popolo tutto predilige e vuole rispettata.

Nella certezza di vedere ospitato nel suo stimato giornale questo nostro reclamo, La ringraziamo vivamente.

(Due suoi abbonati.)

J Podestà

Sono stati nominati per Buonconvento l'attuale sindaco sig. Meoni Giulio, per S. Quirico d'Orcia il sig. Barlucchi Sallustio, per Trequanda il sindaco sig. Benvenuti Venturino.

Il nostro compiacimento per così lusinghiero attestato di meritata fiducia dato loro dal Governo nazionale. N. d. D.

A proposito della tutela dei boschi

Crediamo opportuno far presente che il Governo, mostrandosi premuroso anche nel campo forestale, emanava il 3 gennaio decorso il R. Decreto-Legge, già entrato in vigore col quale oltre quintuplicare le pene pecuniarie già esistenti per le contravvenzioni forestali, ha dato ai Comitati forestali, e, in casi di urgenza, allo stesso Ispettore forestale Capo del Ripartimento, di poter intervenire nelle utilizzazioni dei boschi non soggetti al vincolo forestale, qualora esse vengano condotte in maniera da comprometterne l'esistenza. Le trasformazioni poi dei boschi, anche di quelli non sottoposti al vincolo forestale, in altre qualità di coltura, sono per l'innanzi soggette alla preventiva autorizzazione dei Comitati forestali.

Le autorizzazioni dei boschi non vincolati potranno quindi essere anche per il futuro effettuate senza alcun permesso preventivo, ma dovranno essere condotte in modo razionale, se si vuole evitare l'intervento dell'Autorità forestale, che potrà sospendere le utilizzazioni stesse ed imporre le modalità per la continuazione del taglio, e ove queste poi non si osservino, applicare le pene sancite dal precitato Decreto.

L'Ispettore forestale sig. Cesare Brizzi espone nel *Popolo Senese* di mercoledì scorso le principali norme a cui gli interessati è bene si attenano «nell'utilizzare i loro boschi per evitare gli interventi di cui sopra, sicuri così di compiere un atto di omaggio alla Legge e di responsabilità civile e nazionale, perché è tempo che la proprietà terriera sia goduta nei limiti del ragionevole, senza che la sua fertilità si esaurisca, con danno collettivo, per effetto di sfruttamenti irrazionali.»

Per comodo degli interessati riprodurremo tali norme nel numero prossimo.

La FIERA di merci e bestie che a Montalcino non potè aver luogo il giorno 22 corr., causa la pioggia, è stata rimessa a MARTEDÌ 27.

Giorni addietro si spese a Montepulciano il

cav. ing. Giuseppe Pilacci.

Fu uomo e cittadino carissimo per le elette sue doti. Buono e generoso espresse, morendo, il desiderio che invece dei fiori si beneficasero i bimbi dell'Asilo infantile.

Era fratello dell'on. Arturo Pilacci, il civilista insigne, troppo presto rapitoci dalla morte.

Alla famiglia ed ai congiunti dell'estinto inviamo vive sentite condoglianze.

Caterina Marconi

Da Cavriglia (Arezzo), dove un avverso tragico destino, in età giovanissima e dopo soli 36 giorni dal-rito nuziale, le toglieva la fresca esistenza, giunse la sua salma a Montalcino nel pomeriggio di martedì scorso.

Ebbe funerali commoventi e solenni, largo tributo di lacrime e fiori.

La buona Caterina meritava per le sue virtù tutti i sorrisi della vita, ogni bene. Si plachi il suo spirito. Ella, la buona Caterina, riposa nella dolce terra che le diede i natali, riposa vicino al fido seno dei suoi cari di famiglia!

Alla famiglia dell'estinta pervenne il telegramma seguente:

Cittadinanza Monastero Cavriglia ancora vivamente commossa triste fine benemerita Caterina partecipa immenso dolore funerali.

Bonci Casini

Ieri alle ore 22,30 cessava di vivere dopo lunga malattia, sopportata cristianamente, nell'età di anni 63

Quirina Tozzi - Brigidi

Il marito Antonio, i figli Giacinto con la nuora Sandrina, Giovanni, Giuseppe, Luigina col marito Dott. Sebastiano Brigidi, Lina col marito Fatticher Feliciano, i nipotini Mario, Franco, Liliana le sorelle Assunta, Luisa e i congiunti tutti, con profondo dolore ne danno il triste annunzio.

Montalcino, 22 aprile 1926

Non si mandano partecipazioni.

Quirina Tozzi - Brigidi

Spirà martedì sera di anni 63. Rendere l'ultimo tributo di onoranza a questa signora è compiere un atto doveroso; perocchè ella attese in modo esemplare alla educazione dei figli e al buon governo della famiglia. Vi attese con elevatezza di spirito, con cuore di madre.

La donna, che nel suo campo, in seno alla famiglia, è luce di bene, può lasciare serenamente la vita, come serenamente si è spenta la buona signora Quirina Brigidi.

Al marito sig. Antonio, ai figli, alle sorelle, ai nipoti, ai parenti tutti, le nostre vivissime condoglianze.

I funerali ebbero luogo venerdì mattina. Dietro il carro funebre, che era preceduto dal Clero, venivano i figli dell'estinta, gli amici della famiglia, due splendide corone di questa, la Società Margherita di Savoia e un numeroso stuolo di signore e signorine.

Partì la salma alla volta di Siena per

essere tumulata accanto a quella della mamma sua nel cimitero della Misericordia.

BENEFICENZA

Al Ricovero di Mendicità Liliana Brigidi in memoria della sua cara nonna Quirina Brigidi lire 50. — Allo stesso Istituto il fratello e le sorelle in memoria della loro cara estinta signora Quirina Brigidi lire 200 da stare in luogo dei fiori.

Chi oggi, per la prima volta, riceve il "Progresso", e non intende abbonarsi è pregato di respingerlo subito.

La quota di abbonamento, a mezzo di cartolina - vaglia, va spedita a questo indirizzo: Adolfo Temperini - Montalcino.

L'Italia non ha nella sua terra il pane che le bisogna per tutti i suoi figli. Ecco perchè il Duce addita all'Italia le vie delle Colonie e ha spinto verso l'altra sponda le nostre navi con ritorno che rinnova gli auguri e i destini di Roma. La terra africana, bagnata dallo stesso nostro mare, è terra nostra ed ancora si rintracciano in essa i solchi che già vi infisse il ferro romano. E' il destino che si rinnova. Si porge ancora una volta al rinnovato popolo latino l'invito verso l'antica meta imperiale. E' l'Italia che risente tutta la sua storia, che rinvoca col suo Duce i suoi mari.

GABINETTO DENTISTICO

dott. CARLO PADELLETTI

MONTALCINO (casa propria)

Via Guido e Dino Padelletti

Temperini Adolfo, Direttore responsabile

Montalcino, Prem. Tip. "La Stella"

PREM. TIPOGRAFIA "LA STELLA"

MONTALCINO (Siena) - Via Soccorso Saloni N. 15

Medaglia d'Oro, Genova 1906 = Menzione Onorevole, Torino 1911 = Medaglia di Bronzo, Montepulciano 1921 = Diploma di 1.º Grado e Medaglia d'Argento, Monte S. Savino 1922 = Diploma di Croce al Merito e Medaglia d'Oro, Venezia 1923 = Diploma di Croce al Merito e Medaglia d'Oro, Viareggio 1923 = Diploma di Gran Prix e Medaglia d'Oro, Parigi 1923-24 = Diploma Fuori Concorso e Membro del Giury d'Onore, Londra 1924 = Diploma di Gran Premio e Medaglia d'Oro, Roma 1925.

Eseguisce qualsiasi lavoro: come biglietti da visita, partecipazioni di matrimonio e di nascita, sonetti, cartoline illustrate, lavori commerciali, comunali, per esattorie e Opere pie, tutto colla massima puntualità e precisione a prezzi miti.

Deposito di stampati vari, fra i quali: Conti stime e correnti, libri cassa, libretti colonici, mensuali, spedizioni ferroviarie, a g. e p. velocità.

A richiesta inviamo il preventivo per qualunque lavoro